

Ricordo di Gianluca Spina

Emilio Bartezzaghi

Desidero innanzitutto ringraziare il Presidente dell’AiIG Alberto Nastasi, i membri del Consiglio direttivo e gli organizzatori del convegno per aver voluto questa sessione dedicata al ricordo di Gianluca nella parte plenaria della nostra Riunione Scientifica Annuale.

“I apologize to our colleagues Jean-Pierre Helfer e Andy Neely for speaking in Italian”; come ho comunicato a loro condividendo la scaletta del mio intervento, per me è difficile fare questo discorso anche in italiano.

Infatti, non è usuale commemorare un proprio allievo (di solito avviene il contrario) ed è difficile da comprendere e da accettare che un collega e amico più giovane ci sia stato improvvisamente sottratto nel pieno del suo percorso di vita e professionale.

In apertura leggo un breve messaggio che ci ha inviato la moglie di Gianluca, **Francesca** che avrebbe voluto partecipare all’incontro di oggi, ma un importante impegno di lavoro glielo ha impedito e ci manda comunque il suo pensiero:

Nei 27 anni trascorsi al suo fianco ho sempre ammirato in lui la passione per questo lavoro e il rispetto e la stima per chi, come lui, ogni giorno lavorava per rendere la ricerca e la professione migliore e per creare occasioni di lavoro e spazio per le generazioni future. Oltre a me, Pietro, Annachiara e ai suoi amatissimi genitori e fratelli, l'ingegneria gestionale era di certo un grande amore...non solo un lavoro.

Per introdurre la sessione consentitemi di fare una distinzione tra il concetto di ricordo e quello di memoria.

Infatti, abbiamo pensato di fare un tributo, di celebrare Gianluca non solo e non tanto come **ricordo**, basato su rievocazioni di fatti, momenti, episodi, quindi qualcosa di intimo, affettivo e nostalgico, come è naturale per le molte persone che hanno condiviso con Gianluca i progetti e le attività, ma anche e soprattutto come **memoria** che consegna e tramanda **idee, progetti, realizzazioni** non solo per chi lo ha conosciuto, ma per una platea sempre più ampia di docenti, ricercatori, studenti, persone di azienda, che operano per la generazione e la diffusione della conoscenza, lo sviluppo dell’educazione superiore e il miglioramento del Paese.

Memoria non solo delle opere e dei progetti realizzati da Gianluca, ma soprattutto dei **valori** che hanno guidato la sua attività, perché i valori sono il vero cardine del buon funzionamento delle istituzioni, dei gruppi e dell’azione sociale.

Quindi una riflessione sul **lascito** dell’opera di Gianluca per la nostra **comunità** (in merito al nostro operare come ricercatori, docenti, ma anche cittadini) nei tre ambiti della nostra missione: **ricerca, formazione** e quello (confesso che non mi piace il termine) della cosiddetta **“terza missione”**, in altre parole della **rilevanza** di quello che facciamo per la

società (applicazione diretta, valorizzazione e impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società).

Per questo, dopo la mia introduzione (una breve presentazione di Gianluca, evidenziando i caratteri del suo percorso come ricercatore e docente), abbiamo chiesto a due colleghi, che hanno avuto modo di collaborare con Gianluca in diverse iniziative, di portare la loro riflessione sulle linee di lavoro, le attività, i risultati: **Jean-Pierre Helfer** nel campo della **formazione manageriale**, e **Andy Neely** in quello della **ricerca**.

I **temi di elezione della ricerca** di Gianluca sono stati, in una prima fase, a partire della tesi di laurea svolta (fine anni 80) nell'ambito di un progetto di ricerca sull'applicabilità del management, quelli della manufacturing strategy e dei nuovi modelli di produzione, per poi (a partire dalla fine degli anni novanta) focalizzarsi su quelli della supply chain, dei rapporti clienti fornitori e degli acquisti.

Al di là del merito dei temi, fin dall'inizio, come giovane borsista e comunque precario per numerosi anni prima di diventare ricercatore (perché anche allora questo succedeva), Gianluca ha mostrato una forte passione e determinazione per la ricerca, lungo queste linee di azione e criteri:

- **perseguire un elevato livello di qualità della ricerca** (e questo è stato importante in quella fase, in cui la nostra comunità si stava sviluppando fortemente nelle diverse sedi e strutturando come un rilevante ambito scientifico e culturale): qualità ricercata nella definizione degli obiettivi, nella metodologia, nelle sedi di pubblicazione, nel confronto internazionale;
- **costruzione e partecipazione attiva alle reti internazionali** (con i colleghi delle varie sedi impegnate su questo tema: Padova, Udine, Bari, ecc.): IMSS, International Manufacturing Strategy Survey; Euroma (partecipazione al Board e conferenze di Venezia e di Como, conferenza joint EUROMA POMS); è stato poi il fondatore della rete IPS, International Purchasing Survey, che raggruppa un team di ricercatori impegnati sul tema degli acquisti;
- con riferimento a questa area, che storicamente è stata un ambito molto applicativo, molto *practitioner*, il contributo a svilupparne lo **status di disciplina scientifica**, collegandolo alle esistenti grandi teorie del management;
- una forte spinta ad affrontare **problematiche di ampio respiro**, con una prospettiva “multidisciplinare” nel campo dell'operations (organizzazione, gestione, strategia, anche un po' di policy);
- l'attenzione alla **rilevanza** della propria ricerca: non solo come trasferimento nella didattica, ma anche progetti applicativi (ricordo ad esempio lo studio in un progetto del sindacato sulla Fabbrica Integrata e le UTE di Melfi).

Gianluca è stato molto attivo nel campo della didattica, contribuendo fortemente alla progettazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale nell'ingegneria gestionale. Ma qui voglio sottolineare in particolare l'impegno e i risultati nel campo della **formazione manageriale**. È stato prima Direttore e poi Presidente del MIP, dove ha perseguito, con forza e con successo, la crescita internazionale della scuola, gli accreditamenti internazionali, lo sviluppo dello smart learning, facendo leva sulle tecnologie digitali.

La consapevolezza dell'importanza che la diffusione di una forte e responsabile cultura manageriale ha per lo sviluppo del Paese lo ha portato a investire molto anche nella comunicazione attraverso i diversi media.

Gianluca è stato molto attivo nella **nostra associazione**, di cui è stato **Presidente** nel biennio 2012-2013.

Indubbiamente Gianluca è stato un **leader** e questo lo affermo non solo e non tanto per le opere e i progetti realizzati, ma soprattutto per i **valori** che hanno permeato la sua attività e che rappresentano un punto di riferimento e un esempio per tutti noi.

In primo luogo il **senso dell'istituzione**. Può sembrare qualcosa di scontato, ma non lo è affatto, soprattutto in un contesto universitario che, come descrivono le raffigurazioni comuni, spesso impietose (vedi il recente libro "Ai limiti della Docenza" di Stefano Pivato, ex rettore di Urbino), è caratterizzato da un forte protagonismo individuale, autoreferenzialità, mancanza di collaborazione, ecc., scarso impegno e scarsa assunzione di responsabilità nel costruire e sviluppare l'istituzione in cui si opera. (Per altro sappiamo il rischio che si sta concretizzando a livello internazionale del diffondersi della figura dei ricercatori, chiamiamoli "mercenari", dediti unicamente alla propria carriera e chiamati dalle Università per migliorare i propri ranking, senza peraltro mettere le radici e contribuire in senso più ampio alle università in cui temporaneamente operano).

In secondo luogo, la **progettualità** e lo **spirito di iniziativa**. Fare progetti, fare innovazione, portarla avanti con determinazione, dedizione, costanza e leadership.

Infine la **rigorosità**, il rifuggire dai compromessi, tanto a volte da sembra duro (per scherzo lo chiamavo affettuosamente "chiodo", inteso come pickelhaube – il vecchio elmetto a punta dell'esercito tedesco alla Bismarck, con il chiodo), ma sempre molto leale, diretto, trasparente.

La memoria di Gianluca consiste in primo luogo nel perseguire questi valori che sono fondanti per la nostra comunità.

Per questo abbiamo avviato una serie di iniziative, compresa la costituzione dell'**Associazione Gianluca Spina** finalizzata al fund raising (da parte di aziende, enti, privati) per sostenere iniziative volte a favorire la formazione e ricerca sul management, con specifica enfasi sui temi più cari a Gianluca.

Tra le iniziative, stiamo realizzando la chiamata di **due full professor internazionali** nell'area del supply chain management, uno incardinato nel nostro settore disciplinare e uno nel settore ING IND 17. Anche se non possiamo formalmente intitolare una delle cattedre a Gianluca, la loro chiamata è strettamente connessa al rafforzamento del processo di internazionalizzazione portato avanti da Gianluca e al proseguimento delle attività di ricerca e formazione nelle sue aree di interesse.

Stiamo preparando un **Liber Amicorum** con 7 articoli di Gianluca per rappresentare il suo percorso di ricerca. Gli articoli sono commentati da colleghi che fanno il punto sui contributi che l'articolo dà al tema in questione. Il libro sarà pubblicato da Spinger per la fine dell'anno.

Mi auguro che la **memoria di Gianluca possa essere per tutti noi lo stimolo a rafforzare l'impegno** nello sviluppo della nostra comunità e nel miglioramento del nostro contributo alla crescita sociale ed economica del nostro Paese.

Ciao Gianluca